

Messa esequiale
in suffragio delle quattro vittime investite il 17 luglio 2009

MESSAGGIO DI SALUTO

Impegni pastorali mi costringono lontano da Mazara del Vallo, ma desidero essere ugualmente presente alla messa di suffragio delle quattro vittime del tragico incidente di venerdì scorso.

Accanto ai familiari, la comunità ecclesiale e civile piange i quattro morti innocenti di una follia irresponsabile e invoca per loro la luce e la pace della beatitudine eterna.

Di fronte a tanta sofferenza, per la quale non troviamo spiegazioni umanamente ragionevoli, ci chiniamo davanti alla volontà di Dio, rispettando il dolore dei congiunti, ai quali desidero far giungere ancora una volta il più sentito e paterno cordoglio.

Sono rimasto molto colpito dalla dignità e compostezza con cui hanno vissuto questa prova tremenda e sono certo che il Dio di ogni consolazione saprà concedere loro la grazia della cristiana rassegnazione, nella certezza che in cielo quattro angeli vegliano su di loro.

Ai concittadini mazaresi dico di non cedere all'angoscia e al fatalismo, ma di trarre da queste morti una lezione di vita. Dobbiamo amare la nostra città; dobbiamo rispettare tutti; dobbiamo essere custodi della legalità e delle regole del vivere civile. Certe tragedie sono il frutto di leggerezze e di irresponsabilità per le quali non dobbiamo essere più disposti a pagare prezzi così alti.

Ai giovani, in particolare, dico che la vita è un bene prezioso da vivere, senza metterlo a repentaglio né con riguardo a se stessi, né nei confronti degli altri. Li invito, altresì, a costruirsi un presente e un futuro, accettando i rischi e le rinunce legate a scelte ardue e impegnative, ma capaci di dare senso alla propria esistenza e di riempire il cuore.

Un futuro sereno e positivo della nostra Città è nelle nostre mani e per questo dobbiamo impegnarci e pregare. Io sarò vicino a quanti sono disposti a spendersi perché Mazara del Vallo sia città accogliente, rispettosa, vivibile, aperta alle diversità. Ce lo chiede la nostra storia; ce lo impongono le nostre radici cristiane; lo dobbiamo a queste donne defunte per le quali eleviamo a Dio il nostro suffragio.

E che il Signore benedica gli sforzi di quanti intendono essere operatori di pace.

Mazara del Vallo, 20 luglio 2009

✠ Domenico Mogavero